

SUP. AL N. 28 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

SABBATO 7 Ottobre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

I T A L I A BOLOGNA 7 Ottobre.

Il General Bonaparte ha intimata ai paesi liberi d'Italia una raccolta di giovani di prima requisizione i più ricchi, perchè si portino al suo fianco ad imparare il difficile mestiere dell'armi, e dall'esempio delle sue vittorie a conoscere il sentier della Gloria. Per questa requisizione medesima abbiamo in altro foglio accennato l'invito del General Bagnuery a nome del Gen. in Capo, alla Gioventù Veneziana. Bologna ha ottenuta eguale la sorte a quella di Milano poichè anch'essa deve spedire al Campo 60 Giovani, che devono armarsi, equipagiarsi, e militare a proprie spese. In quest'occasione si conosceranno i patrioti, che voranno mostrarsi degni della Libertà. Essi si presenteranno volontari, perchè non lasceranno che sol si versi il sangue Francese per assicurare l'indipendenza Italiana ma correranno insieme con essi alla Vittoria, o alla morte per la comune salvezza.

Giovedì 5. del corrente nel Teatro Zagnoni sul finire dell'Opera insorse un diverbio di parole fra il Cittadino Capo Battaglione Agostino Michelini, ed il Cittadino Valerio Morelli Tesoriere di Battaglione, questo uscendo dai limiti del dovere, passò con termini affatto improprij ed ingiuriosi (da molti intesi per avere una lingua alquanto sonora) per cui si vide in dovere il Capo Battaglione sfidarlo fuori del Teatro a dargli soddisfazione. Il Tesoriere pieno di prudenza pensò meglio uscire nascostamente con ogni destrezza per così evitare un tale incontro, non omettendo però il giorno seguente farli prevenire viglietto di scusa.

Sappiamo da Firenze, che è nato un altro Arciduca. Su di ciò jer sera alcuni si fa-

cevano beffe del nostro Monitor Bolognese perchè portava scritto, che l'Arciduchessa aveva partorito un foglio Maschio quasi che vi volesse una gran perspicacia a comprendere che quello era un errore di stampa. Ma queste cose non possono che essere interessanti per certi letterati de' nostri giorni.

S'è organizzata la legione dell'Emilia, e già è stata diretta a Venezia di più altre truppe esistenti nella Marca d'Ancona si sono imbarcate per Corfù.

MILANO 4 Ottobre.

Un Corriere proveniente da Udine per incaminarsi a Parigi, ha portata la nuova, che le ostilità erano di già incominciate sulle rive del Lisonzo. Poche ore dopo ne abbiamo avuta verbale conferma. Ne attendiamo con impazienza i dettagli. — Sono arrivati i Piemontesi ausiliarj all'Armata Francese, in numero di tom. a piedi, e 2m. di cavalleria. Essi saranno distribuiti nelle guarnigioni, e particolarmente occuperanno la linea, che dal lago di Garda s'estende sino alle gole del Tirolo. — Jeri tutti gl'impiegati Francesi ai magazzini di questa comune riceverono l'ordine di marciare. — E' qui giunto il Cittadino Panazzi Anconitano, che portasi a Parigi a dimandar l'unione della Marca alla Cisalpina. — Sono giunti in Basilea due Commissarj del Direttorio Esecutivo di Francia, che han posti i sigilli alle carte di quell'ambasciata, e destituito Mr. Bacher.

TORINO 30 Settembre.

Venerdì 22 scorso fu fucilato in Moncalvo l'Avv. Fagiani uomo di pubblica estimazione. Egli ha lasciati 17 figli, e la moglie incinta. E' stato amazzato perchè si diceva ;

principale della rivoluzione d'Asti a cui nemmeno v'intervenne. Quest' è il solito effetto dell' amnistia del Re Sardo. 1 si diceva autore d' un omicidio successo 20 anni fa per cui egli non è mai stato molestato. 3 si voleva autore di libelli infamatorii contro la Religione, ed il governo, quando si conosceva per un buon Cristiano, 4 Si sosteneva reo di malversazione d' Ufficio, cosa contraria alla passata estimazione. Egli è morto reo egualmente d' un altro suo Fratello Innocente pochi mesi sono fatto morire.

ROMA 27 Settembre.

Il Papa è stato assalito da una febre accompagnata da letargo. Una cavata di sangue due vessicanti alle braccia l' hanno sollevato in maniera, che dopo 12 ore era affatto presente a se medesimo. — Alle 4 Italiane l' Ambasciator Bonaparte si portò dal Segretario di Stato per comunicarli cose di una somma importanza. e dopo una breve conferenza si vide subito partire un Corriere per Udine. La Gazzetta di Pesaro vuole affatto ignoto l' oggetto dell' accaduto. Ma si hanno notizie che per la mancata fede de' patti s'iansi imposte le seguenti condizioni addizionali al trattato di Pace. 1 Pagamento di 12 milioni, 2 Rinuncia d' Ancona, e di tutta la Marca, assieme col paese intermedio fra la Toscana e l' Adriatico.

NAPOLI 27 Settembre.

Questa Corte in questi ultimi giorni ha ricevuto un Corriere, che ha dato luogo ad un consiglio di stato straordinario. La Regina, Acton, Pignatelli, Hamilton, v' intervennero, non già il Re, che egl' era a caccia. In conseguenza si diedero ordini i più pressanti per la leva forzosa. Si dice, che i giacobini abbiano trionfato ancor questa volta, e che Carolina al solito si trovi implicata in un nuovo piano di congiura antirivoluzionaria. Si sono nel tempo stesso moltiplicati gl' arresti, e posto in esecuzione il progetto già ideato di scacciare i Cisalpini dal regno. L' al-

tro giorno il popolo di questa Capitale cominciava a desiderar cose nuove. Quattro giorni sono s' amutinò sotto pretesto dell' alto prezzo dei Viveri. Fra le voci di farina, di pane, ve' n' era un qualcheuno che chiedea la testa d' Acton, e della Regina. Accorse la forza armata e l' atruppamento fu disperso ed alcuni fatti prigionieri. La flotta gallo veneta che è nell' Adriatico mantiene una grande aprensione a questo Governo.

F R A N C I A

PARIGI 18 Settembre.

Il General Kellerman nel dì 18 Fruttidoro, è partito da Valence per mettere a dovere gl' insorgenti realisti, che minacciano le comuni del Dipartimento della Drome. L' armata de' realisti è stata battuta, non essendo forte, che di 1500 individui; ha perduta la sua poca artiglieria. S' intitolava, armata del Corpo Legislativo: Dicevano il vero; perchè Boissy, Dumolard, Vaublanc, Willot, e Pichegrù regnarono una volta nel Corpo Legislativo, come agenti della corte di Blanchembourg. Il General in capo di quest' armata è fuggito, il suo nome è Cristol. Esso ha sparso un manifesto, in cui dichiara apertamente, che Pichegrù, e Willot sarebbero stati i Capi della controrivoluzione. A Scèz s' erano già fatti preparativi per l' organizzazione della Guardia Nazionale, e distribuiti gli uniformi, a collets noir, avevano ancora preso il nome distintivo di Cacciatori, e Granatieri di Pichegrù.

Il numero de' Rappresentanti, le di cui elezioni sono state dichiarate nulle, sono 105 del Consiglio de' 500, e 44 di quello de' Seniores; ai quali aggiugnendosi altri 30 membri del primo, e 10 del secondo, condannati alla deportazione, risulta il totale di 189 membri sortiti dal Corpo Legislativo.

Si sa in maniera positiva che in seguito alle condizioni dell' ultimatum portato a Lilla dai Cittadini Treilhard, e Bonnier, nuovi Plenipotenziarj della Repubblica Francese, le

negoziations di pace sono state rotte; e il Lord Malmesbury dopo 24 ore è ripartito per Londra.

Oggi è stato affisso sulle mura di Parigi un Proclama del Direttorio, che ordina, ai requisizionarj, ed altri militari di raggiungere i loro rispettivi Corpi in maniera, che tutti siano completi, e pronti ad entrar in campagna per il dì 6 del prossimo Ottobre.

Il Direttorio Esecutivo stanco di vedere inutilmente prolungate le negoziations con l' Imperatore, ha invitate con Proclama le armate a cominciare le ostilità, senz' altra dilazione, ai 15 Vendemiaire.

Cittadini! In queste circostanze, che partito prenderanno i vostri primarj Magistrati? Non avvi che un solo. Poichè i vostri nemici fingendo di negoziare, tengonsi nello stato ostile, il loro esempio vi sforza a riprendere le armi, e vi assolve anticipatamente da tutte le calamità, che stanno per essere a' loro passi inevitabile conseguenza della rottura della tregua. Orsà dunque, o Cittadini, tornate ad impugnare le vostre armi, senza cessare a voler la pace. Il vostro Governo persevera nell' offerirla alle condizioni, che gli sembrarono convenevoli. Forse basterà il contegno guerriero, che si acceda al fine a queste condizioni; ma se si rifiutano, voi manterrete l' onore, e le leggi della Repubblica. E a nome della Nazione, e per adempiere il suo voto, per assicurare i di lei diritti, per conservare la di lei gloria, che il Potere Esecutivo, richiama ai loro vessilli tutti li soldati della Patria, che a qualsivoglia titolo se ne sono allontanati.

Lettera venuta da Calais li 18 Fructidor.

„ Nell' istante in cui vi scrive queste linee, una scialuppa spettante a un parlamentario Inglese, ancorata sulla nostra rada è stata inghiottita dal mare all' ingresso del nostro porto. Trovavansi sopra la medesima due corrieri per Lord Malmesbury. Non si potè salvare che un marinajo, e il rimanente

fu perduto, trattenne alcune piccole balle, nelle quali si trovarono nulla meno i dispacci del Lord. All' attività de' marinaj di Calais, deve la vita quegli, che è stato salvato.

Fra le carte indirizzate a Malmesbury ve n' hanno di quelle, che compromettono molte persone di Lilla, di Calais, e provano altresì, che i negoziatori Inglese, non erano punto stranieri alla cospirazione di Pichegrù.

Il Gen. Ernouf è stato fatto ministro della Guerra. Il Gen. Moreau è stato dimesso, ed in sua vece, eletto Augereau.

WETZLAR 19 Settembre.

Questa mattina è morto per infiammazione di petto il Gen. Hoshe, Comandante in capo dell' Armata di Sambra, e Mosa.

Pochi giorni prima di morire, scrisse al Ministro della guerra Scherer, avanti che fosse depresso, la lettera seguente.

„ Se io non fossi persuaso, che il Direttorio farà in breve la dovuta giustizia delle vostre perfidie, io non mi prenderei altro disturbo, che quello di dichiararvi, che io non voglio più avere corri spondenza con voi. Con qual fronte osate fare un indirizzo alle armate, voi l' amico, e l' agente il più attivo de' cospiratori, voi che ci avete attorniatì di spie voi che avete perseguitati gli amici del governo? Affrettatevi di far obbliare per fino il vostro nome ai Republicanì, che avete traditi, e che vi aborriscono.

Sottoscritto L. MOCHE.

S V I Z Z E R A

BERNIA 20 Settembre.

Tutti quelli che san calcolar da lontano gl' avvenimenti politici, son persuasi che l' aristocrazia non potrà durar lungo tempo nelle nostre montagne. La nota insurrezione di S. Galle, l' esito felice di questo primo Tentativo, la vicinanza dell' altre democrazie stabilite, e nascenti, i lumi, che si difondono dappertutto ci fanno prevedere, che l' impero de' pochi sarà di corta durata. A Basilea, a Zurigo il popolo non parla che di libertà; qui

non s'intendono, che sarcasmi contro l'Aristocrazia. Di più quelle poche popolazioni Elvetiche che godono del Governo Democratico ora maggiormente esaltano i pregi della propria condizione, e promettono il loro soccorso ai vicini Popoli, che essi dicono oppressi. Forse non sarà più possibile d'arrestar il corso delle cose, e noi siamo alla vigilia di veder tutto in insurrezione presso un popolo, che non ha che a fare un sol passo per riacquistare pienamente l'antica Libertà.

Gl'abitanti de' monti della Valtellina sono divisi in molti partiti. Il picciol numero de' schiavi è per gl' Austriaci gl' Aristocratici per i Grigioni, i patrioti cioè quasi tutta la massa del Popolo per i Bresciani, e Cisalpini. Si supponeva che Brescia sarebbe stata una Repubblica indipendente, quindi per la natura della lor posizione fisica i Valtellini amavano d'attaccarsi a questo nuovo governo. Con tutto ciò v'era un gran partito per la Cisalpina di quelli particolarmente, che calcolano i veri bisogni del territorio, che trovano il loro grande vantaggio nel cambiar il bestiame della montagna con tutte le specie di grani della pianura. Ma questi due partiti eccoli ad un tratto riuniti in un solo dopo che Brescia è stata aggiunta alla Cisalpina. Così basterà dichiararsi di formar parte di questa grande Repubblica per esser uniti egualmente ai Milanesi ed ai Bresciani. E' Certo però che essi non saranno mai Tedeschi, ma italiani veri amatori della Libertà.

G E R M A N I A

COSTANZA 19 Settembre.

Le speranze deluse del Principe di Condò lo hanno ridetto a ritirarsi nella Russia dove le prepara l'asilo Paolo Petrewitz. I suoi seguaci che erano disposti d'andare a passeggiar nella Thullierie dovranno colle slitte correre sulla Neva. Sarebbe stato meglio

che regalare due milioni di rubli, a Luigi 18 il darli una provincia della Kamskatka col titolo di reame poichè, i Re sono contenti purchè regnino. Dionisio volle almeno regnare in una scuola a Corinto, e Luigi si contenterebbe forse di far lo stesso su d'un erda di Samejedi.

TRIESTE 20 Settembre.

Gl'abitanti di questo paese, e quelli ancora dell'Istria Austriaca aspettano con impazienza il Momento favorevole, per sviluppare il loro attaccamento alla causa della Libertà. Tutta l'Istria è fortemente malcontenta del governo dell'Imperatore. Il suo voto è pronunziato per l'unione ai popoli rigenerati dell'Italia, e v'ha grande aparenza, che ella non tarderà ad affrettare la prima occasione per infrangere il ferreo scetro che l'opprime. Nella Dalmazia gl'abitanti della costa, e dell'Isole sono ne medesimi principj, vi vanno scoppiando de' movimenti, i quali danno a conoscere, che lo spirito di Libertà, lungi d'essere sterile in quelle contrade, e soltanto compresso dalla forza dell'armi. Egli è dunque sperabile, che la Francia nella sua magnanimità non vorrà abbandonare un popolo guerriero ed aspirante alla libertà,

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10 Agosto.

Il Divano è in grande agitazione, per lo stato attuale delle provincie europee. Da una parte si temono i due imperj del Nord, dall'altra i progressi della Libertà, che s'avvicina alla Grecia. Accrescono i nostri timori le continue insurrezioni che s'avilluppano, e minacciano la distruzione della famiglia Ottomana, e della fede d'Issa. I nostri più terribili nemici in questo momento, sono i Greci, gli Albanesi, i Macedoni. Tutti non parlano, che della loro antea grandezza, non aspirano, che all'indipendenza.